
Segnalazioni faunistiche n. 78-80

78 - *Arion lusitanicus* Mabilbe, 1868 (Mollusca Gastropoda Pulmonata)

KERNEY M.P., CAMERON R.A.D. & JUNGBLUTH J.H., 1983 - Die Landschnecken Nord- und Mitteleuropas. *Parey*, Hamburg & Berlin, 384 pp.

Reperti - Orto adiacente all'Arboreto Storico "Carlo Siemoni" (843 m s.l.m.) in Badia Prataglia, Comune di Poppi (AR), all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, data 6.XI.2005, Landi M., Simoncini P. & Bertinelli S., Museo Forestale "Carlo Siemoni" di Badia Prataglia, Poppi (AR). *Idem* - 6.XI.2005, Zoccola A., Dipartimento di Scienze Ambientali, Università di Siena (det. G. Manganelli).

Altre località dove è stata osservata: In diversi orti e prati limitrofi all'abitato di Badia Prataglia, in particolare: Vetriceta alta (912 m s.l.m.), La Casa, (777 m s.l.m.), La Casina (848 m s.l.m.), La Nociarina (870 m s.l.m.); tutte le località sono nel comune di Poppi (AR).

Considerazioni - *Arion lusitanicus* è una specie probabilmente originaria dell'Europa occidentale, introdotta in Italia nella seconda metà del secolo scorso. La prima segnalazione per il nostro paese si basa su esemplari raccolti in provincia di Varese nel 1965 (VAN REGTEREN ALTENA C.O., 1971, *Arch. Molluskenk.*, 101: 183-185). Negli anni successivi si è rapidamente diffuso in quasi tutte le regioni dell'Italia settentrionale (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige?, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria) e in alcune dell'Italia centrale (Toscana e Lazio) (CESARI, 1978, *Soc. venez. Sci. nat., Lavori*, 3: 3-7; BODON et al., 2004, *Boll. malacol.*, 40: 11-14; LORI et al., 2005, *Notiziario S.I.M.*, 23 (5-8): 71). Il presente rinvenimento è il primo per il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi (Appennino Tosco-Romagnolo).

Per quanto riguarda la località dell'Arboreto Storico si riportano alcuni dati edafici e climatici. Il suolo, posto sopra argilloscisti e marne rosse, è piuttosto compatto e pesante ed ha reazione acida (ph 4.9). Le precipitazioni medie annue sono di 1544 mm; le precipitazioni nevose sono di ca. 13 gior-

ni all'anno e permangono sul suolo per ca. 41 gg. La temperatura media annua è di 10,7° C.

Arion lusitanicus è ritenuto responsabile di rilevanti danni alle colture (FRANK, 1998, *Agric. Ecosyst. Environ*, 67: 67-78) ed è possibile che la sua colonizzazione del territorio del Parco possa avere ripercussioni negative sia sugli aspetti economici, sia sull'integrità degli ecosistemi naturali.

Antonio Zoccola & Silvia Bertinelli
Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Territoriale per la Biodiversità
via Dante Alighieri, 41 I-52015 Pratovecchio (AR)

Pierangelo Simoncini
Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Territoriale per l'Ambiente
via G. Brocchi, 7 I-52015 Pratovecchio (AR)

Marco Landi & Giuseppe Manganelli
Dipartimento di Scienze Ambientali "G. Sarfatti", Università degli Studi di Siena
via P.A. Mattioli, 4 I-53100 Siena

79 - *Liocola lugubris* (Herbst, 1786) (Insecta Coleoptera Cetoniidae)

BARAUD, 1992 - Coléoptères Scarabaeoidea d'Europe: 797-798 pp..

Reperti - Emilia-Romagna (MO), Serramazzone, località Careggia, 735 m s.l.m., in esche aeree, 15.VII.2005, 1 maschio, leg. e coll. M. Po.

Considerazioni - Conferma della presenza nella regione Emilia-Romagna di *Liocola lugubris* (Herbst) dopo oltre 70 anni. La specie è diffusa in Europa settentrionale e centrale fino alla Russia. Il limite meridionale è costituito dal nord della Spagna, dalla Francia, dove seppur localizzata è abbastanza comune, dal nord dell'Italia fino al Lazio e dal centro-nord degli stati dell'ex Jugoslavia (BARAUD, 1992). PORTA (1932) indica *L. lugubris* (sub *L. marmorata* Fabricius) per Venezia Giulia, Venezia Tridentina, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia e Lazio.

La trappola aerea innescata con frullato di banana molto matura e succo di banana, è stata posizionata in un bosco misto con prevalenza di *Quercus* sp., non ceduo, con tronchi medio-grossi e posto su terreno privato. Da annotare che il bosco in questione è delimitato a sud da un castagneto non ceduo con grandi esemplari di *Castanea sativa*. L'esemplare di *L. lugubris* è stato catturato assieme ad altre specie di Cetonidi come *Gnorimus variabilis* (Linnaeus, 1758),

Oxythyrea funesta (Poda, 1761), *Cetonia aurata* pisana Heer, 1841, *Cetonischema aeruginosa* (Drury, 1770), *Potosia cuprea cuprea* (Fabricius, 1775) e al Lucanide *Lucanus cervus*.

Marco Po
Stradello Fontana, 15
I-41100 Modena
e-mail: elitrae@yahoo.it

80 - *Epicauta rufidorsum* (Goeze, 1777) (Insecta Coleoptera Meloidae)

BOLOGNA M.A., 1991 - Fauna d'Italia. Coleoptera Meloidae. *Edizioni Calderini*, Bologna, Vol. 28: XIV + 541 pp..

Reperti - Emilia-Romagna: Vignola (Modena), località Due Ponti, 120-130 m s.l.m., in campagna, VII.2005, 1 ex., leg. e coll. C. Sola; Guiglia (Modena), località Santo Stefano, 450 m s.l.m., in prato, VI.2003, 1 m; ibidem, VII.2004, 1 m; ibidem, campo di medica, V-VII.2005, 100 ex. (ed osservati alcune migliaia), leg. e coll. C. Sola; Sasso Marconi (Bologna), località Palazzo Rossi, 25.VI.2005, 1 m e 1 f, leg. e coll. L. Colacurcio (coll. R. Fabbri); Ozzano (Bologna), località Tolara di Sopra, 125-215 m s.l.m., margine prato-bosco, 28.VI-13.VIII.2004, 2 mm e 1 f, leg. F. Ramilli (coll. R. Fabbri); Imola (Bologna), località Piratello, margine cimitero, 16.VIII.2005, 1 ex., leg. e coll. A. Degiovanni; Ravenna, 15.VIII.1904, 1 ex., leg. Sangiorgi (coll. Sangiorgi presso Musei Civici di Imola); Riolo Terme (Ravenna), Monte Mauro, 21.VI.2003, 50 ex., leg. A. Mingazzini (coll. Mingazzini e R. Fabbri); Riolo Terme (Ravenna), Monte Mauro, 19.VI.2006, 6 ex., leg. R. Fabbri; Appennino Romagnolo, Marradi (Firenze), località Badia della Valle, 600 m s.l.m., 12.VII.1994, 17 ex., leg. A. Usvelli (coll. Museo di Scienze Naturali di Cesena e coll. R. Fabbri).

Considerazioni - I presenti dati costituiscono l'estensione all'Emilia di specie conosciuta in precedenza solo nella Romagna, provincia di Ravenna, per 6 località lungo la fascia delle pinete litoranee (BOLOGNA, 1991). In Italia risulta abbastanza diffusa lungo tutta la penisola, isole escluse, ma per dati non recenti (BOLOGNA, l.c.). BOLOGNA (2005, *Zonitis fernancastroii*, a new species for the Italian fauna, and additional records of Meloidae and Oedemeridae (Coleoptera). *Bollettino della Società entomologica italiana*, 137 (2): 107-114) segnala una seconda località per l'Abruzzo e ricorda che la specie era abbastanza comune prima della Seconda Guerra Mondiale ed ora invece appare estremamente loca-

lizzata e minacciata.

E' specie termofila con distribuzione sudeuropea, insediata su pascoli e radure xeriche dalla pianura alla collina, dove parassitizza le ovideposizioni di Ortotteri Acrididi (BOLOGNA, 1991). I presenti abbondanti reperti che vanno dal 1994 al 2006 (si riporta comunque anche un dato del 1904 della collezione Sangiorgi), mostrano nella regione Emilia-Romagna, nelle province di Modena, Bologna, Ravenna e tra le province di Ravenna e Firenze, una ripresa della specie, con popolazioni molto numerose e gregarie che appaiono correlate negli ultimi anni, soprattutto dal 2003 ad oggi, al pullulare delle cavallette in collina nelle praterie aride e ai margini dei coltivi.

Roberto Fabbri
Museo Civico di Storia Naturale, via De Pisis, 24
I-44100 Ferrara
e-mail: r-fabbri@libero.it

Claudio Sola
via S. Stefano, 322
I-41052 Guiglia (MO)
e-mail: solaclaudio@libero.it